

**ASPASIA di Mileto. Intelligente, colta,
bellissima, la donna amata da Pericle, il più
grande statista dell'antica Grecia.**

Mario prof Mariotti

Milano, ottobre 2026

Breve premessa sulle etere nel modo greco. Donne che rappresentavano un gruppo sociale diverso da quello della componente femminile, mogli e madri. La maggior parte di loro, oltre a essere dotata di una notevole bellezza fisica, possedeva un'ottima formazione intellettuale e artistica, insieme a modi raffinati di porsi.

Alcune sono passate alla storia. Leonzia, compagna del filosofo Epicuro, nota per la sua cultura, Nicarete di Megara (circa 300 a.C.) che "per poter filosofare in libertà, aveva scelta la professione di etera. [Frine, davanti all'Areopago](#), il tribunale che deve giudicarla, in questo celebre olio su tela di Jean-Léon Gérôme del 1861, conservato alla Kunsthalle di Amburgo, in cui l'etera viene raffigurata nel momento in cui, accusata di empietà, viene presentata nuda dal suo difensore Iperide davanti ai giudici, ottenendo l'assoluzione grazie alla folgorante bellezza, simbolo della divinità. [Frine al bagno ad Eleusi](#).

La più celebre di tutte è [Aspasia di Mileto](#) (470-404 a.C. circa), con una fama che ha fatto di lei una donna-mito che - almeno stando ad una parte della storiografia - donna colta, eloquente,

elegante, bellissima è stata protagonista di uno dei momenti più straordinari della storia della cultura greca della seconda metà del V secolo.

In realtà, di Aspasia si hanno pochissime notizie, al di là delle voci e della ricca aneddotica raccolta da alcuni autori greci più interessati ai retroscena della politica ateniese. Chiunque sia stata, è chiaro che fosse una donna straordinaria, dotata di grande bellezza ma soprattutto di grande intelligenza, grande cultura, grande eloquenza.

Non si sa nemmeno se [Aspasia](#) (pronunciato Ahs-pah-SEE-uh) fosse il suo vero nome o uno pseudonimo, dato che era famosa come etera (una cortigiana di alto rango) e il suo nome significa "saluto affettuoso", "benvenuta" o "desiderata", secondo diverse traduzioni. Gli studiosi concordano quasi unanimemente sul fatto che Aspasia non fosse il suo nome di battesimo.

Per certo si sa che era originaria della città ionica di [Mileto](#), [Lidia](#), [Asia Minore](#), dove è nata attorno al 470 a. C. da una ricca famiglia. Ipotesi questa avvalorata dal fatto di avere avuto un elevato livello di istruzione, dove a differenza che ad Atene, le donne benestanti potevano accedere ad una istruzione superiore. Non si sa come e perché arrivi ad Atene. Sembrerebbe al seguito della sorella maggiore sposata con Alcibiade, quello finito in esilio a Mileto e, poi, rientrato nella sua città natale Atene. [Ad Atene](#), Aspasia viene considerata

una straniera, ovvero non nata ad Atene, sebbene, forse, anche la sua era una famiglia ateniese in esilio. In quanto facente parte della classe sociale dei meteci – gli stranieri ad Atene - non le era permesso sposare un ateniese e doveva pagare una tassa per vivere in città, ma è molto probabile che proprio per il suo status di straniera non fosse vincolata dalle norme ateniesi sul comportamento delle donne.

Aspasia oggi viene riconosciuta come una figura importante per aver sfidato le politiche restrittive della società ateniese nei confronti [delle donne](#) - [2 Foto](#) - (considerate cittadine di seconda classe) vivendo la propria vita secondo i propri convincimenti. Dai moderni viene considerata un'intellettuale e un'insegnante di talento, con una influenza significativa su scrittori e pensatori del suo tempo.

Secondo la tradizione, il successo di [Aspasia](#) è dovuto in larga misura alla sua avvenenza, diventando famosa ad Atene come tenutaria di una nota casa di incontri, oggi si direbbe salotto culturale, frequentata dagli intellettuali e dai politici più influenti della capitale.

Attorno al 450 a.C. avviene l'incontro di [Aspasia](#) lei dovrebbe avere 17-20 anni, con [Pericle](#). Lui, nato nel 495 a.C. da nobile famiglia ad Atene, nell'Attica, ne ha 55. È capo del partito democratico, militare, oratore, protagonista del pieno sviluppo

della democrazia ateniese e del suo impero, è l'uomo più potente di Atene, la città più importante della Grecia. Per lei, nel 445 a.C. Pericle ripudia la propria moglie ateniese, da cui ha avuto due figli: Paralo e Santippo. Scrive lo storico greco Plutarco nella sua opera [Bioi Paralleloi-Vite Parallele](#), nella Vita di Pericle che lo stratega ateniese prende in casa Aspasia e che si fosse innamorato di Aspasia più per le sue doti intellettuali che per l'attrazione fisica, comunque, molto affascinante.

«Ogni giorno, a quanto dicono, uscendo di casa e rientrandovi venendo dall'agorà, la prendeva fra le braccia coprendola di baci».

[Video1](#), [Presentazione di *Aspasia di Mileto* \(m. 5.26\).](#)

Un rapporto tra [Aspasia e Pericle](#) durato 16 anni fino alla morte dello statista, nel 429 a.C. In verità secondo lo storico Plutarco, nato a Cheronea nel 46 d.C. Aspasia avrebbe avuto troppa influenza sul Pericle politico e gli errori dello statista fossero da attribuire a lei.

Certo la vicenda del più grande uomo politico di Atene con un'etera straniera/metecia, dapprima amante e concubina e, come «tutore» (kýrios), egli la concede in sposa a uno dei suoi amici - poi sua moglie, sebbene non legittima deve aver suscitato grande scalpore tra gli ateniesi soprattutto tra i più tradizionalisti e reazionari.

Ed è questa la probabile ragione per cui sono nate tante voci malevole nei confronti di Aspasia. Le fonti antiche che con certo disprezzo ritraggono la donna solo come una etera, una

cortigiana con l'intento anche scoperto di screditare la memoria stessa dell'illustre statista ateniese Pericle. "Concubina occhio di cane" così definiva Aspasia lo scrittore contemporaneo, il comico Cratino.

Un giudizio certo non proprio lusinghiero per la figura femminile più celebre del V secolo a.C.

Nella residenza di [Aspasia](#) ad Atene, nella sua rinomata scuola femminile e salotto letterario molto frequentato, si riuniscono filosofi celebri, tra cui lo stesso [Socrate](#) che, è risaputo, teneva le donne in maggiore considerazione rispetto alla maggior parte degli uomini nell'antica Atene, "si meravigliava dell'eloquenza della donna".

Senza dimenticare che [nel dialogo Menesseno](#) secondo [Platone](#) Aspasia è la vera maestra di Socrate e la teoria di Aspasia, secondo cui si ha l'amore vero quando l'eros/amore fisico è unito all'areté (virtù), viene presa da Socrate proprio da Aspasia. E racconta ancora Platone che, quando il ricco Callia vuole dare al figlio un maestro eccelso e chiede consiglio a Socrate, resta di stucco quando il filosofo gli indica Aspasia, una donna. Quadro: [Aspasia e i filosofi](#).

Una residenza, quella di [Aspasia](#) ad Atene, frequentata da artisti, architetti, poeti e medici, solo per il piacere di conversare con lei. Alcuni degli invitati si presentano con le loro

consorti, per dar loro modo di ascoltare Aspasia, colta ed eloquente. Una circostanza che sarebbe sorprendente se davvero si fosse trattato di un luogo solo di piacere anche permangono dubbi su quale fosse il reale ruolo di quella casa: un'accademia, un circolo sociale o casa di intrattenimento a vario titolo. Non lo sappiamo. Sebbene di Aspasia non ci sia pervenuto nulla di scritto, si ritiene che la sua influenza sia evidente nelle opere dei suoi contemporanei e di scrittori successivi.

È noto che Socrate, quello famoso dello slogan [Gnoti Seauton/Conosci te stesso](#), che gira nell'agorà attaccando discorso con chiunque, è uno degli ospiti più assidui del circolo di Aspasia dove [incontra Alcibiade](#) che diventerà il prediletto del filosofo. [Due quadri](#).

Diversi discepoli di Socrate nei loro scritti hanno espresso lodi sulle qualità della donna Aspasia. Lo storico e filosofo [Senofonte](#), l'oratore [Eschine di Sfetto](#) e il filosofo [Antistene](#), quello della Scuola Cinica, parlano di Aspasia nelle loro opere. I secondi due hanno composto addirittura dialoghi intitolati al nome di Aspasia (peccato che siano andati perduti) dove mettono in evidenza l'influsso esercitato da Aspasia sul circolo socratico.

Da testimonianze successive, si è potuto ricostruire che, mentre il primo, l'oratore Eschine ci presenta Aspasia come una grande pensatrice (un "Socrate al femminile"), il filosofo

Antistene, al contrario, scrive per diffamare la memoria di Aspasia e di Pericle,

Il filosofo stoico romano [Gaio Musonio Rufo](#), 30-100 d.C. ca, spesso definito il "Socrate romano" per la sua austerità e rettitudine difende le donne dell'antichità, con speciale menzione per Aspasia.

Il retore romano Quintiliano sentiva l'influenza di Aspasia e teneva lezioni su di lei ai suoi studenti. Poco tempo dopo il poeta satirico Luciano definisce Aspasia una donna di saggezza e intelletto.

[Video2](#), *Aspasia, la geniale filosofa* (m. 6.58)

Durante la seconda guerra persiana, dopo il superamento delle Termopili, nel settembre 480 a.C. le truppe del re Serse con a capo il generale Mardonio occupano Atene e radono al suolo [l'Acropoli](#).

Templi, statue arcaiche e i primi Propilei vengono incendiati e distrutti come vendetta per la ribellione di Mileto e la sconfitta subita dall'esercito persiano del predecessore Dario, 10 anni prima, nel 490 a Maratona. Gli Ateniesi in fuga, rifugiatisi sull'isola a Salamina, devono assistere impotenti al saccheggio della loro città.

Nel 461 a.C. Pericle ha rivolto agli ateniesi e agli altri popoli un celebre discorso riportato da [Tucidide](#) ne [La Guerra del Peloponneso](#).

Qui ad Atene noi facciamo così.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia.

Qui ad Atene noi facciamo così.

.....

La ricostruzione del Partenone, promossa da Pericle col suo piano edilizio cittadino, iniziata nel 447 a.C. e completata nel 438 a. C. elegge il grande scultore [Fidia](#) come supervisore del progetto, incluse le sculture e la statua crisoelefantina di Atena, mentre il lavoro strutturale viene affidato agli architetti Ictino e Callicrate. [Foto varie.](#)

Ma l'opera di ricostruzione dell'Acropoli finisce al centro di scandali e processi per corruzione che coinvolgono l'artista Fidia e Aspasia compagna dello statista. Viene istituito un processo con accuse di appropriazione indebita d'oro da parte di Fidia, fiduciario di Pericle, di empietà e critiche per l'uso dei fondi della Lega Delio-Attica di cui è a capo Atene, strumentalizzato dagli oppositori politici dello statista.

Fidia se ne andrà da Atene e pare sia morto suicida.

Figura chiave del mondo intellettuale, [Aspasia](#) viene ricordata dai posteri anche per aver influito sulle scelte politiche del suo tempo. Erano gli anni turbolenti prima della guerra del Peloponneso (431-404 a.C.), di Atene e Sparta, e inaspettatamente una donna, che esercita un forte ascendente sul più grande stratega ateniese, sembra influire sulla sfera politica internazionale.

Attorno al 432 a.C., Aspasia di Mileto viene accusata di asebeia e lenocinio dal commediografo Ermippo. In sostanza si tratta di un processo contro il circolo di Pericle accusando Aspasia [di fare la bella vita e non rispettare gli dèi](#) e di favorire incontri amorosi illeciti [come etera](#). Appassionata il discorso in difesa della sua donna da parte di Pericle davanti a 1500 giurati conclusa con una assoluzione.

“Al suo processo, che si svolse davanti a una corte di millecinquecento giurati, Pericle parlò in sua difesa, usando tutta la sua eloquenza, fino alle lacrime; e il caso fu archiviato”. (Lo storico Will Durant).

Ma il processo finisce per danneggiare la reputazione di [Pericle](#).

Certamente lo scoppio della [guerra del Peloponneso](#) costituisce il momento più difficile per Aspasia, accusata dagli oppositori di Pericle di averla provocata lei tale guerra. Il conflitto fra Sparta e Atene inizia col decreto ateniese contro Megara, città dell'Attica che si è rifiutata di allearsi con Atene, che viene così, per ritorsione, esclusa dal commercio dei porti delle poleis filo-atenesi. E Megara ricorre all'aiuto di [Sparta](#) e della Lega del Peloponneso, il contraltare della Lega Delio Attica di Atene.

Le dicerie popolari attribuiscono ad Aspasia la responsabilità di avere convinto Pericle ad attaccare Megara, dopo che due etere di casa sua erano state rapite da megaresi per ritorsione contro il rapimento di una etera megarese, da parte degli Ateniesi. [Aspasia etera](#).

Una versione dei fatti accaduti questa che il commediografo Aristofane riporta nella sua commedia [Gli Acarnesi](#), dove scrive che: "Tutta la Grecia era in fiamme per colpa di tre prostitute".

Proprio nel corso della [Guerra del Peloponneso](#), disastrosa per Atene, in città si diffonde la terribile [peste del 429 a. C.](#) – una della quattro pestilenze più celebri della storia, raccontata nella [Storia della guerra del Peloponneso da Tucidide](#), a quella del 1348 a Firenze nel [Decamerone del Boccaccio](#), a quella della Lombardia e di Milano del 1629-1631 [de I Promessi Sposi del Manzoni](#). Una peste che, tra le migliaia di vittime, annovera i due figli maggiori avuti da Pericle dalla prima moglie e, poco tempo dopo, lo stesso [Pericle](#).

Prima di morire, [Pericle](#), lo statista, riesce a ottenere che il suo terzo figlio, quello avuto da Aspasia (di nome Pericle Il Giovane), acquisisse la cittadinanza e fosse nominato suo erede, disattendendo la legge che egli stesso aveva emanato nel 451 a.C. e che concedeva la cittadinanza solo a chi aveva entrambi i genitori nativi di Atene.

Dopo la morte dello statista, [la stella di Aspasia](#) comincia a declinare.

Sappiamo che si sposa di nuovo – pare l'anno dopo, nel 428 a. C. - con un certo Lisicle, un personaggio che i detrattori di

Aspasia descrivono come un oscuro mercante di pecore, da cui la donna ha avuto un secondo figlio, ma che, invece, lei, già mentre Pericle egli è in vita, aiuta a diventare qualcuno con un ruolo politico e militare durante la guerra del Peloponneso. Plutarco attribuisce l'ascesa politica di quest'uomo alla relazione con Aspasia.

La Guerra del Peloponneso ha un evento fondamentale nel 405 a.C. con la battaglia navale di [Egospotami](#) e la distruzione della flotta ateniese da parte del generale spartano Lisandro.

Privata di tutti i rifornimenti, l'anno dopo, nel 404, Atene si arrende e, Sparta, per breve tempo, e prima delle conquiste di Filippo II di Macedonia, sarà la città egemone della Grecia.

Un matrimonio breve, quello di [Aspasia](#) con Lisicle che muore in battaglia nello stesso 428 a.C. Dopo di che si perde anche ogni traccia della nostra Aspasia. Non si sa la data della sua morte, che forse coincide con la sconfitta di Atene nello scontro con Sparta del 404 a.C. e che precede la condanna a [morte con la cicuta di Socrate](#), cinque anni dopo, nel 399 a.C. suo discepolo, amico e filosofo.

La scomparsa di Aspasia dalla scena ateniese e nel 405 a.C. la sconfitta nella battaglia finale di Egospotami a vantaggio degli Spartani, e [la morte di Socrate](#), segna la fine del secolo più

brillante nella storia di Atene, quello di Pericle, il più grande statista greco.

Con Aspasia scompare una grande personalità femminile, un esempio assolutamente unico nella storia straordinaria della Grecia classica.